



DENTAL PRESS



6

Il programma culturale Andi garanzia per dentista e paziente

Una vasta offerta formativa approntata secondo le istanze espresse dalla base aggiornerà il professionista e guarderà con attenzione alla salute orale pubblica

Italian Dental Journal ha intervistato il dottor Carlo Ghirlanda, Segretario culturale Andi, in concomitanza dell'avvio del programma di aggiornamento professionale 2011, che vedrà implementato non solo il numero dei corsi disponibili ma anche gli strumenti di formazione. Programma che - ci tiene a sottolineare Ghirlanda - si rivolgerà anche alla popolazione italiana, per spiegare al cittadino quale sia la differenza tra l'odontoiatria libero-professionale, che da sempre è presente con la sua rete distribuita sul territorio nazionale ed invece quella che è un'offerta nuova, a volte personalizzata, rappresentata dal franchising odontoiatrico. Per non parlare del fenomeno del turismo dentale nei paesi esteri, le cui aspettative assistenziali non sempre corrispondono agli standard di servizio e di terapia che il paziente italiano è abituato a ricevere dalla libera professione. E aggiunge: "come Associazione non faremo mancare i nostri messaggi di sensibilizzazione legati alla prevenzione delle patologie dentali, con l'intento di coinvolgere tutti gli attori del settore, per essere uniti in un percorso virtuoso che dia al cittadino la certezza che l'odontoiatria italiana è veramente al servizio della salute orale del paziente".

Dottor Ghirlanda, una prerogativa di Andi è quella di garantire e tutelare l'identità culturale dell'odontoiatria italiana, aggiornandolo costantemente sullo stato dell'arte. Come nasce il programma culturale 2011?

Intanto va detto che il programma culturale Andi 2011 risente delle nuove norme Ecm, che hanno richiesto la definizione da parte della nostra associa-

zione di un piano formativo che fosse l'espressione del fabbisogno richiesto dalla periferia e che noi abbiamo identificato tramite l'invio di quesiti ai nostri associati. Un percorso conoscitivo che abbiamo portato avanti nei mesi di giugno e luglio scorsi e che ci ha consentito di avere un importante dato riepilogativo, sia nazionale che regionale, delle necessità che i singoli professionisti ritengono di avere in termini di aggiornamento odontoiatrico. Grazie a ciò, Andi è riuscita a esprimere per il 2011 una serie di contenuti, sia per quanto riguarda la formazione a distanza che per gli eventi residenziali, effettivamente richiesti dalla libera professione.

Oltre alla formazione a distanza e ai corsi residenziali, anche la Rivista italiana di Stomatologia (RIS) diventerà uno strumento di formazione.

Disponiamo di una cinquantina di corsi residenziali che potranno essere replicati laddove altre sezioni locali vorranno farlo, così da portare ovunque lo stesso tipo di contenuto formativo. Purtroppo l'evento residenziale subirà da quest'anno una penalizzazione in termini di punteggi Ecm assegnati, che vengono erogati in base al numero dei discenti presenti, per cui dovremo organizzare corsi al di sotto dei 100 partecipanti, altrimenti non si potrà superare il punto-ora di crediti formativi.

Al di là degli eventi residenziali, proprio perché bisogna raggiungere 50 punti Ecm all'anno, abbiamo sviluppato una consistente offerta di formazione a distanza (Fad), presente su and.ecmcampus.it con 9 corsi già attivi a cui se ne aggiungeranno altri 5. Corsi realizzati da alcuni fra i maggiori interpreti dell'odontoiatria italiana: dal professor Angelo Putignano al professor Francesco Mangani, al dottor Luigi Gallo, al dottor Marco Scarpelli, solo per citarne alcuni. In più c'è la novità della



Carlo Ghirlanda

Rivista italiana di stomatologia edita da Andi, che diventerà strumento di formazione a distanza, il cui nuovo direttore scientifico è il professor Marco Esposito, uno dei principali conoscitori della letteratura odontoiatrica internazionale. La Rivista avrà carattere monografico e affronterà, nei tre numeri che verranno pubblicati nel corso dell'anno, le singole branche dell'odontoiatria, riportando anche lavori dalla letteratura internazionale, tradotti e commentati. All'interno della Rivista ci sarà una verifica dell'apprendimento che consentirà di conseguire il punteggio Ecm.

Andi sa bene che l'aggiornamento implica una rinuncia per l'odontoiatra a parte del proprio tempo professionale e per questo la formazione è stata diversificata; il professionista potrà scegliere il percorso di aggiornamento professionale che più gli aggrada. Poiché i costi non sono considerati nell'ambito di un piano di defiscalizzazione, dobbiamo essere in grado di consentire a ognuno di poter rimanere nel proprio studio, ottimizzando il tempo a disposizione e dando la possibilità di aggiornarsi anche quando non fosse possibile farlo per via residenziale.

Accennava alla questione legata alla defiscalizzazione dei costi di formazione. Non è però l'uni carichi che avvanzerete nelle sedi istituzionali, vero?

Andi ovviamente sostiene l'opportunità dell'aggiornamento continuo, che ha consentito all'odontoiatria italiana di crescere fino a diventare una tra le prime a livello mondiale.

Sollecitiamo con forza, però, una defiscalizzazione degli oneri di partecipazione ad eventi, una rivalutazione degli studi di settore per il tempo che viene dedicato all'aggiornamento continuo e anche una diversa attribuzione dei punteggi Ecm, in relazione alla differenza tra un libero professionista, che adopera parte del proprio tempo lavorativo e a proprie spese per



aggiornarsi, rispetto al professionista dipendente o accreditato col Servizio Sanitario Nazionale, che gode di una quota di tempo per aggiornarsi prevista all'interno del contratto di lavoro.

Abbiamo avanzato come Associazione una richiesta di audizione alla Commissione nazionale per la formazione continua per ribadire queste nostre perplessità, e in più abbiamo già formalizzato la volontà di entrare a far parte del tavolo tecnico sindacale che andrà a definire le sanzioni e gli incentivi per quanto riguarda il punteggio Ecm.

Quali le sue considerazioni sui provider accreditati?

Noi riteniamo che il provider accreditato contribuisca a migliorare la condizione precedente.

Inoltre siamo certamente grati a tutte le aziende partner di Andi, che supportano le attività culturali della nostra associazione, ma ci rendiamo conto allo stesso tempo che è opportuno ci sia una trasparenza nei rapporti fra aziende-partner e organizzatori di eventi congressuali.

I giovani odontoiatri si dimostrano particolarmente interessati alla formazione pratica. Quale l'impegno di Andi in tal senso?

Abbiamo introdotto quattro corsi pratici nel nostro calendario culturale 2011 e stiamo studiando ulteriori sviluppi di questa tipologia specifica di aggiornamento. Francamente ci aspettiamo di poter collaborare con le istituzioni universitarie per poter condividere percorsi comuni, perché lo sforzo organizzativo è veramente molto importante per poter supportare corsi di questo tipo e ci auspichiamo di non essere da soli in questo percorso per il futuro.

In molti sostengono che le facoltà di odontoiatria non preparino a sufficienza gli studenti. Qual è, da segretario culturale Andi, il suo parere?

Il mondo della formazione universitaria presenta certamente tante luci ma anche qualche ombra, come poi anche il comparto professionale. Ritengo che in termini di formazione gli odontoiatri italiani siano tra i migliori al mondo, ma c'è bisogno probabilmente di migliorare l'aspetto pratico della formazione nell'ambito degli studi universitari, anche se ciò non è vero sempre e in tutte le

sedi. Credo che università e libera professione debbano entrare maggiormente in contatto per cercare di condividere percorsi che possano, laddove necessario, supplire alle eventuali carenze che sono state presenti nella formazione di qualche giovane professionista. Mi riferisco a percorsi di collaborazione che siano in grado di migliorare la qualità professionale, la motivazione e in definitiva la cultura del professionista.

Il professor Enrico Gherlone, referente presso il Ministero per l'odontoiatria e componente del Consiglio Superiore di Sanità, si è dimostrato particolarmente attento alle vostre esigenze.

Il professor Gherlone ha già fatto tanto per l'odontoiatria e sono certo che farà molto altro ancora. È la prima volta che accade di avere come referente ministeriale una persona del suo calibro, e ciò non ha potuto che giovare a tutto il nostro comparto.

Si sente di dare qualche consiglio ai giovani odontoiatri italiani che si apprestano a iniziare la loro carriera professionale?

Grande attenzione a non cadere nel tranellò del guadagno rapido e facile e nella tentazione di accontentarsi in termini professionali.

Tenere ben presente che l'odontoiatria libero-professionale in Italia è ancora una disciplina affascinante, una disciplina in cui coraggio, determinazione e costanza nella crescita culturale premiano molto alla lunga.

Vincenzo Marra